

UTIM - Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva

ISCRITTA NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE PIEMONTE CON D.P.G.R. 30 MARZO 1994 N. 1223/94
E NEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI TORINO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA 23 GENNAIO 1997 N. 97 261/01
Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011/88.94.84, fax 011/81.51.189
<http://www.utimdirittihandicap.it> e-mail: utim@utimdirittihandicap.it – C.C.P. 21980107 – C.F. 97549820013

COMUNE DI TORINO: APPROVATA UN'IMPORTANTE DELIBERA SUI SOGGIORNI ESTIVI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

È stata finalmente approvata dal Consiglio comunale di Torino una delibera che «*assicura l'opportunità di usufruire di un periodo di soggiorno di 14 giorni (13 pernottamenti) annuali*» alle persone con disabilità e limitata autonomia che abbiano compiuto i 16 anni.

La delibera 1196/0002 del 5 maggio 2014 è un importante segnale in controtendenza ai vari tagli che si stanno effettuando nel settore socio-assistenziale e purtroppo anche in quello sanitario. Anche a Torino negli ultimi tre anni era stata rimessa in discussione la possibilità di garantire soggiorni alle persone con disabilità ed i benefici effetti che questi hanno sia sui diretti interessati che sulle loro famiglie.

L'Utìm opponendosi con risolutezza e continuità a questa deriva era riuscita quanto meno a ridurre il danno. Infatti l'anno scorso i soggiorni erano stati di 10 giorni per gli utenti dei servizi semiresidenziali e di 5 giorni per gli utenti dei servizi residenziali. È stato un brutto punto di caduta che abbiamo contestato e che ci ha dato la spinta per tornare con forza a sostenere la necessità di ottenere una delibera che sancisse il diritto per le persone disabili di fruire del soggiorno per evitare che ogni anno venisse rimesso in discussione. Abbiamo sollecitato ed ottenuto l'attenzione e l'interessamento della Presidente della IV Commissione comunale. Altrettanta attenzione abbiamo richiesto a tutti i Gruppi politici del Consiglio comunale. Il risultato si è visto dal numero dei Consiglieri proponenti la delibera che appartengono a diversi Gruppi consiliari e dimostra che la costanza e l'impegno possono portare a risultati che in partenza sono negati col motivo della mancanza di risorse.

PARTI SALIENTI DELLA DELIBERA (pubblicata integralmente sul numero 186, 2014 di *Prospettive assistenziali*)

Oggetto: Soggiorni estivi, interventi rilevanti del progetto socio-educativo delle persone con disabilità.

La Città di Torino pone tra i suoi obiettivi programmatici la promozione e la realizzazione di interventi e servizi differenziati a favore dei cittadini che vivono una situazione di disagio socio-ambientale e delle persone con disabilità intellettiva e/o motoria. In particolare, come ribadito nella deliberazione della Giunta comunale del 19 dicembre 2006 (mecc. 2006 10855/019), da molti anni la Città promuove la realizzazione, prevalentemente in collaborazione con le Organizzazioni del privato

sociale, di soggiorni per le persone disabili inviando ogni anno oltre 1000 persone disabili ai soggiorni al mare, in montagna, nelle città d'arte o in campagna. [...]

Le prestazioni diurne, educative, domiciliari, compresa l'offerta di periodi di tregua, sono contemplate dall'allegato 1, punto 1.C Area integrazione socio-sanitaria del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 dove è previsto che «*le prestazioni diagnostiche e socio-riabilitative in regime semi-residenziale per disabili gravi*» siano finalizzate alla «*tutela del disabile attraverso prestazioni di riabilitazione, in regime di semi-residenziale, compresi interventi di sollievo alla famiglia*». Preso atto del contesto normativo ora richiamato, l'attuale convenzione con le Asl cittadine ha previsto che i costi relativi al periodo di soggiorno siano compartecipati dal Servizio sanitario nazionale.

I soggiorni a favore delle persone disabili sono finalizzati a:

- mantenere le abilità possedute e fare acquisire alla persona disabile nuove autonomie e vivere insieme ad altri ragazzi, giovani ed adulti una esperienza di vacanza di gruppo serena e gioiosa progettata sulle sue esigenze ed aspettative in contesti nuovi e stimolanti;
- dare sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente ad assistere e curare il proprio congiunto disabile ed offrire loro l'opportunità di disporre di spazi di tempo per le proprie esigenze, beneficiando così a loro volta di un periodo di vacanza;
- offrire occasioni per una più approfondita e diversa conoscenza delle persone con disabilità e delle loro capacità di relazionarsi con il gruppo in un contesto diverso dal presidio diurno o residenziale frequentato. [...].

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale [...] delibera:

1. di dare atto che i soggiorni sono parte del progetto socio-educativo-riabilitativo della persona con disabilità e limitata autonomia, dall'età di anni 16, residente nella Città. Ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104/1992 le situazioni di gravità determinano priorità nell'accesso al servizio;

2. di dare atto che i soggiorni si effettuano nel periodo compreso fra il mese di maggio e quello di settembre di ogni anno;

3. di dare atto che alle persone con disabilità e limitata autonomia, dall'età di anni sedici, viene assicurata l'opportunità di usufruire di un periodo di soggiorno di 14 giorni (13 pernottamenti) annuali, con particolare attenzione al sollievo offerto alle famiglie al cui interno vive stabilmente la persona disabile. In casi opportunamente motivati possono essere organizzati periodi diversi, sulla base delle progettualità individuali ed in accordo con gli interessati e le loro famiglie;

4. di dare atto che il soggiorno è organizzato a seguito di domanda scritta da presentare al Servizio disabili entro il 28 febbraio di ogni anno su apposito modulo, anche tramite gli enti gestori dei servizi residenziali e semiresidenziali, educativa territoriale ed i servizi sociali territoriali;

5. di dare atto che l'organizzazione dei soggiorni è coordinata dalla Direzione centrale Politiche sociali e rapporti con le Aziende sanitarie. Per i soggiorni che

rientrano nella competenza delle Circoscrizioni sono attribuiti fondi specificamente destinati a tali prestazioni;

6. di dare atto che ai fini dell'organizzazione dei soggiorni gestiti in forma diretta da personale comunale viene riconosciuta un'adeguata dotazione di ore straordinarie finalizzate;

7. di dare atto che per quanto concerne la contribuzione economica del soggetto richiedente si applicano le norme vigenti per i servizi residenziali;

8. l'attuazione degli indirizzi del presente atto comporta, in relazione alle attuali modalità organizzative, al numero di persone con disabilità che hanno richiesto il servizio nell'anno 2013 e sulla base della vigente convenzione tra la Città e le Asl, un incremento di spesa comunale di circa euro 850.000. Per l'anno in corso, in via transitoria in considerazione dell'avanzata fase organizzativa, una prima e graduale applicazione che consenta di assicurare 14 giorni alle persone frequentanti i servizi diurni e 7 a quelle inserite nei presidi residenziali, comporta un incremento di spesa comunale di 400.000 euro. Nei bilanci annuali di riferimento, considerati i presupposti indicati, vengono stanziati le risorse necessarie allo svolgimento delle attività previste. Gli impegni di spesa saranno assunti nei limiti degli stanziamenti effettivamente approvati.

OMELIA A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI DI MONS. NOSIGLIA, ARCIVESCOVO DI TORINO: I CHIARIMENTI DELL'UTIM SUL "DOPO DI NOI"

Il falso problema del "dopo di noi" continua a preoccupare, giustamente, le famiglie delle persone disabili a causa della scarsa ed ingannevole informazione. Anche nell'omelia del vescovo di Torino del 14 maggio 2014 rivolta alle persone disabili ed alle loro famiglie è stata sottolineata la preoccupazione del "dopo di noi". Nel merito, l'Ut看im ha inviato al vescovo di Torino, monsignor Nosiglia, la lettera che riportiamo di seguito.

Il Consiglio direttivo dell'Utim ha letto ed approvato con gioia le parole che Ella ha usato nell'omelia che ha tenuto il 14 maggio u.s. nella chiesa generalizia del Cottolengo. Tuttavia desideriamo esprimerle alcune considerazioni proprio nello spirito delle sue parole.

Concordiamo pienamente con la necessità di «*promuovere e sostenere adeguatamente, sotto il profilo umano, civile, sociale, economico e normativo, leggi, strutture, iniziative e personale appropriato per garantire una qualità di vita propria della persona [colpita da disabilità, ndr.], che vale in quanto tale e va riconosciuta soggetto di diritti inalienabili e per tutti, senza discriminazione di alcun genere*». Questi sono sostanzialmente anche gli scopi della nostra associazione sanciti nello statuto e che da 23 anni cerchiamo di perseguire con la nostra azione. Riteniamo infatti che solo informando le persone, facendo cultura e coadiuvandole nella affermazione e nella difesa dei loro diritti sanciti dalle norme o ricercando e

promuovendone l'approvazione di nuove e più avanzate, si potrà trovare la soluzione alle problematiche delle famiglie che accolgono una persona con una disabilità, soprattutto se intellettuale e ancor più quando abbia connotazione di gravità.

In questo senso desideriamo dunque diradare alcune preoccupazioni segnalate nella sua omelia. In particolare facciamo riferimento al cosiddetto "dopo di noi". È un tema molto ricorrente, che giustamente provoca angoscia nelle famiglie, ma che malauguratamente pochi (quasi nessuno) affrontano con cognizione di causa.

Vogliamo infatti ricordare che il decreto del Presidente del Consiglio 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria" le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002, obbliga il Servizio sanitario nazionale ed i Comuni a garantire, fra l'altro, i seguenti servizi:

– i centri diurni indicati come «*prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socio-riabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi*». Gli oneri sono a carico della Asl nella misura minima del 70%;

– «*le prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative in regime residenziale per disabili gravi*» (con rette a carico delle Asl nel limite minimo del 70%).

Dunque, in base ai Lea, le persone disabili in situazione di gravità hanno diritto, mentre le famiglie sono ancora in grado di farsene carico, alla frequenza di un centro diurno che, come insegna l'esperienza, è un valido supporto al mantenimento in famiglia della persona con disabilità il più a lungo possibile. Per quanto riguarda il "dopo di noi" quando la famiglia non è più in grado di farsene carico, può chiedere (e ottenere) in base ai Lea, un ricovero in una struttura residenziale. Anche in questo caso è un diritto esigibile. Laddove ci sono associazioni impegnate per la promozione dei diritti delle persone con disabilità, gli enti locali del territorio sono sollecitati a creare, per tempo, piccole comunità alloggio, con al massimo dieci posti letto. L'Utim finora, è riuscita, con il Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base - Torino), a realizzare questo obiettivo in Torino.

Appare evidente quindi che ciò che manca è prevalentemente l'informazione alle famiglie sui loro diritti già ora esigibili, per i loro figli con disabilità, informazione che, in primo luogo, sono le istituzioni stesse che dovrebbero fornire per iscritto. Tuttavia, ci appelliamo alla Sua sensibilità perché si denunciino anche le disastrose scelte politiche che negli ultimi anni hanno tagliato sempre più le spese sanitarie e sociali indispensabili per garantire prestazioni essenziali alle persone con disabilità, tanto più se non autosufficienti. Eppure le risorse non mancherebbero se solo si iniziasse ad esempio a contrastare con maggior decisione la corruzione e l'evasione fiscale puntualmente certificata ogni anno dall'Istat. Se la persona non ha più valore in sé, è facile che si ritenga inutile investire risorse in persone che non sono produttive. Ci permettiamo di allegare alla presente il testo di un volantino e di un libretto (in via di ristampa) che distribuiamo costantemente nella nostra attività proprio per promuovere una cultura dei diritti a difesa delle persone più deboli e per dare un raggio di serenità alle loro famiglie. Sarebbe molto importante allargare l'informazione attraverso i canali di cui dispone la Diocesi e, se lo riterrà opportuno, anche attraverso la riproduzione di un libretto analogo a quello allegato.

RINNOVO O ISCRIZIONE ALL'UTIM PER IL 2014 - La quota associativa è di euro 35,00 e comprende l'abbonamento al notiziario Controcittà, che informa sulle tematiche assistenziali e sanitarie. È importante il rinnovo o l'iscrizione all'associazione perché è un modo concreto per sostenere moralmente ed economicamente l'impegno per l'attuazione dei diritti delle persone con handicap intellettuale e di tutte quelle non autosufficienti. **Anche per il 2014, l'importo per adesione all'Utìm è di euro 35,00**, comprensivo della quota Utim e dell'abbonamento al notiziario Controcittà.

- Chi intende iscriversi tramite conto corrente può usufruire dei moduli c/c allegati agli ultimi numeri di Controcittà, oppure richiedere all'Ufficio postale un modulo c/c in bianco che va così compilato: c/c n. 21980107 intestato a: Utim - Via Artisti 36 - 10124 Torino (TO).
- Chi preferisce fare l'iscrizione di persona può farlo alla sede di Via Artisti 36, il martedì, giovedì o venerdì, ore 10-12 (oppure può anche venire il 2° e 4° lunedì del mese alle ore 18 quando si riunisce il Direttivo).

INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'INSERIMENTO SCOLASTICO - Rivolgersi al Comitato per l'integrazione scolastica tutti i giovedì dalle ore 15 alle ore 17 telefonando al n. 011.88.94.84 oppure tramite e-mail: handicapscuola@libero.it

INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'INSERIMENTO LAVORATIVO - Rivolgersi al Ggl (Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettuale) telefonando alla signora Emanuela Buffa al n. 011.43.60.752, oppure tramite e-mail: emanuela.buffa@tiscali.it

I SOCI CHE CAMBIANO L'INDIRIZZO O CHE IN SEGUITO ALL'ISCRIZIONE NON RICEVONO LA TESSERA O IL NOTIZIARIO "CONTROCITTÀ" SONO PREGATI DI COMUNICARLO ALL'ASSOCIAZIONE

ABBONATEVI A PROSPETTIVE ASSISTENZIALI

Dal 1968 *Prospettive assistenziali* fornisce le informazioni indispensabili per ottenere l'attuazione dei diritti esigibili stabiliti dalla legge a favore dei soggetti con handicap intellettuale grave, degli anziani malati cronici non autosufficienti, delle persone colpite dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile.

Il costo dell'abbonamento annuale ordinario è di **45 euro** (sostenitore 60 euro, Soci delle Organizzazioni aderenti al Csa 35 euro). *Gli abbonamenti possono essere effettuati versando le relative quote:* - sul c.c.p. n. 25454109 intestato a: Associazione promozione sociale, via Artisti 36, 10124 Torino (tel. 011.8124469 - fax 011.8122595); oppure tramite bonifico bancario, all'Associazione promozione sociale, codice Iban: **IT 39 Y 02008 01058 000002228088** (Unicredit banca, Agenzia Torino, C.so S. Maurizio 42).

Gli abbonamenti decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il 6 luglio 2014 è mancata improvvisamente Bruna Rossetto Giaccherino, a lungo Direttrice di *Controcittà*. Al marito e ai famigliari vanno le sentite condoglianze della redazione di questa rivista nel ricordo dell'amica e collega Bruna.